



1° dicembre 2014 inaugurazione a Jesi della mostra "Senzatomica"

Ringrazio voi che mi avete invitato. Sono contento d'esser qui a Jesi, una città che sempre si è distinta nelle iniziative di pace. Ricordo con vivo piacere il 7 giugno scorso in cui abbiamo riunito i rappresentanti di gran parte delle religioni presenti nelle Marche per la giornata di riflessione e preghiera interreligiosa. Iniziativa molto ben riuscita! E' molto bello condividere esperienze, sentimenti e riflessioni in occasioni come queste.

Oggi l'umanità si trova ancora ad un bivio, sul crinale apocalittico che divide la storia: due versanti, da un lato la morte, dall'altro la vita! Bisogna scegliere! E scegliere la vita. Con tutte le armi atomiche, batteriologiche e chimiche c'è la possibilità reale di distruggere la vita molte volte sulla terra!!

La guerra è il male assoluto sulla terra, per tutte le rovine, per tutte le devastazioni materiali e morali che lascia intorno a sé. Dal primo giorno in cui è comparsa sulla terra, l'umanità non si è ancora liberata dalla guerra!!! Noi che siamo qui vogliamo uscire dalla logica della guerra, dall'ambiguità della guerra: carri armati, caccia e bombe non servono per difendere la giustizia e la pace o per combattere il terrorismo. La guerra genera sempre altra guerra e altra violenza.

Le guerre servono sempre a garantire chi ha molto, rispetto a chi ha poco.

Malgrado la crisi abbia colpito in ogni parte del mondo le spese militari continuano a crescere in maniera indisturbata. Secondo i dati SIPRI vi dico solo questo: nel 2011, sono stati spesi 1740 miliardi di dollari e nel 2012 ben 1752 miliardi!!!

Ora è ben vero e da sempre **le armi sono il carburante delle guerre**, tuttavia è troppo semplicistico dire che la guerra si fa con la semplice presenza delle armi. Sono altre le **dinamiche politiche sociali e soprattutto economiche che al momento dello scoppio innescano il punto di non ritorno**. Gli armamenti e l'industria che li sforna rappresentano il consolidarsi di un sistema che punta alla risposta armata come unica carta per risolvere i conflitti. Tanto più oggi con la crisi, **grandi risorse pubbliche che dovrebbero essere al servizio delle migliori scelte per tutti, vengono sacrificate sull'altare di una certa idea dello stato, della sicurezza, con la finta intenzione di sostenere l'economia, mentre in realtà si garantiscono lautissimi ritorni a burocrati di stato e manager industriali**. Occorre ripensare tutto quanto, occorre ripensare ad una difesa civile integrata popolare e nonviolenta.

Sosteniamo allora la proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione e il finanziamento presso la presidenza del Consiglio dei Ministri del Dipartimento per la difesa civile non armata e nonviolenta. Viene ribaltato il concetto unico di difesa: non c'è solo la difesa armata, c'è anche la

difesa civile il cui dipartimento si integra e collabora con la Protezione Civile, con il corpo dei vigili del fuoco e con il dipartimento del Servizio civile nazionale.

Compiti, in sintesi, del Dipartimento per la difesa Civile sono:

- Difendere la Costituzione;
- Predisporre i piani per la difesa civile con la necessaria formazione ed educazione della popolazione;
- Favorire la prevenzione dei conflitti armati con la riconciliazione, la mediazione nelle aree a maggior rischio di conflitti;
- Organizzare e dirigere i corpi civili di pace (già previsti da una legge del 2013);
- Contrastare le situazioni di degrado sociale, culturale e ambientale e difendere l'integrità della vita, dei beni e degli insediamenti dai danni cagionati dalle calamità naturali.

L'Università per la Pace che qui rappresento, è Ente organizzatore a livello regionale per la raccolta delle firme su quest'importante proposta di legge di iniziativa popolare che rimane valida – lo voglio ricordare – anche se venisse sciolta la legislatura. Abbiamo tempo fino al 23 maggio. I moduli li abbiamo già. Ecco auspico che la Consulta per la Pace di Jesi si prenda questo impegno. Grazie a tutti voi.

Mario Busti
Presidente Università per la pace